Anno V. TORINO Lunedì 1° MAGGIO 1871 Num. 120.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera	» 30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56	30	18
Germania	» 38	21	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 1° MAGGIO 1871.

ITALIA

Le casse di risparmio postali.

Pareva che il disegno di legge sulle Casse di risparmio poste sotto la guarentigia dello Stato e identificate colla Cassa dei depositi e prestiti non avrebbe quasi incontrato opposizione, non iscorgendosi in esse che un mezzo di promuovere delle abitudini morali e lo svolgimento della prosperità delle classi, che campano col lavoro, e ciò specialmente nelle città non dotate ancora di stabilimenti tendenti a quello scopo. La proposta fu tuttavia combattuta da valenti economisti, come un nuovo passo nella via dell'accentramento governativo, che eccita ora cotanta riprovazione. Egli è vero che il ministro aveva per sè un grande argomento, l'esempio del Regno unito, nel quale fecero ottima prova le predette casse ed ove non si può certamente dire che lo Stato tenda ad assorbire tutto, con danno della libertà individuale e dell'attività nazionale. I principii astratti non voglionsi mai perdere di vista, ma non hanno tuttavia ad essere seguiti con tanta inflessibilità che si tolga per essi un'occasione di fare del bene quando sia chiaramente dimostrata.

Pochi, crediamo, saranno coloro che, in principio, non ammetteranno la preferenza che debbono avere gli istituti privati sulle Casse di risparmio che il Governo stabilisca, o associandole alla Cassa dei depositi e prestiti, o dando loro altra base. Soccorrono qui a prima giunta i motivi che sconsigliano dall'ampliare i poteri dello Stato, pattivissimo amministratore degli interessi dei privati, la maggiore spesa che importa tutto ciò che si fa dal Governo, la minore conoscenza dei bisogni locali, il minore stimolo a provvedervi acconciamente, la poca fiducia che inspira un Governo che va soggetto ad influenze politiche, mentre maggiore stabilità si scorge negli stabilimenti privati a cui è estranea la politica e che non vanno soggetti a modificazioni per mutare di ministri e finalmente anche la convenienza di non accrescere ancora la già stragrande quantità degli impiegati dello Stato, la quale trae seco quella delle pensioni, una delle piaghe più incipriguite del nostro bilancio. Ma sono poi delle ragioni speciali le quali fanno sì che meritino assolutamente la preferenza le Casse di risparmio amministrate o da Comuni o da privati.

Questi infatti per avere diretto tutta la loro attenzione agl'istituti di cui è questione conoscono molto meglio la precisa quantità dell'interesse che possono corrispondere a coloro che depositano i loro risparmi. Si sa che i deponenti hanno diritto di riscuotere i loro capitali in seguito a semplice loro richiesta o, se si tratta di una somma non minima, nel lasso di soli pochi giorni. Ma le Casse per potere far fronte a quest'obbligazione debbono avere sempre in serbo una somma disponibile in contanti o potersela procacciare in brev'ora. Ciò fa sì che non possano investire tutte le somme che ricevono in deposito e che non possano pure calcolare che le somme che si restituiscono si possano pagare col denaro che recano i nuovi depositanti, poichè accade talvolta che o per crisi o per timore sono maggiori in numero le richieste di restituzione che le offerte di risparmi da impiegare. La Cassa quindi debbe investire le somme che riscuote ad un interesse maggiore che quello che paga. Ma la proporzione esatta tra la somma che si ha a tenere a disposizione dei depositanti e quella che s'investisce e il modo d'investirla variano essenzialmente secondo le circostanze del tempo e del luogo. Così, per la prudenza ed esperienza che ha sempre mostrato in queste operazioni, la Cassa di risparmio di Milano inspira la più grande fiducia, una fiducia che non potrebbe, neppure con tutta la buona volontà, inspirare il Governo.

Ma inspira poi il nostro Governo una fiducia illimitata? Sventuratamente non possiamo dir ciò. Il Governo, come abbiamo osservato, va soggetto ad oscillazioni politiche, è sempre preoccupato dai bisogni delle finanze ed a questi bisogni non si seppe sempre sopperire secondo le regole più severe della giustizia. Divenuto lo Stato debitore dei deponenti alle sue casse di risparmio, chi assicura che non li tratterà nello stesso modo che trattò altri suoi creditori, i possessori di cartelle? che non consoliderà il suo debito, dando, invece delle somme depositate, delle cartelle assoggettate ad una nuova ritenuta, le quali, venendo alienate dal creditore, non lo facciano soggiacere a qualche perdita? Qualche cosa di somigliante è accaduto nel febbraio del 1848 in Francia, quantunque ivi non siasi, neppure nelle più critiche congiunture, preso il partito di scemare, senza loro consenso, gli interessi dei creditori dello Stato, senza offrir loro contemporaneamente il pagamento del capitale. Ma lo Stato aveva ricevuto i risparmii dei depositanti e, venendo questi chiesti improvvisamente in grande quantità, lo Stato si trovò nell'impossibilità di soddisfare alle dimande, cominciò a limitare le somme che restituiva, cioè a restituire solo le inferiori a 100 lire, poi a dare invece di esse dei semplici certificati, e poi delle cartelle, attribuendo ad esse un valore superiore a quello che avevano sulla piazza. Brevemente, i deponenti dovettero soggiacere ad una perdita.

Inoltre ciò che costituisce un grande vantaggio delle Casse di risparmio locali è che si investiscono anche da esse gl'interessi dei deponenti, onde i lavoratori, che avrebbero, provandone relativamente minor bisogno, consumato quei tenui frutti dei risparmi, possono invece a capo di alcuni anni vederseli duplicati. Ora questa minuta contabilità non la potrà mai tenere il Governo. Finalmente le Casse di risparmio sono talvolta sorrette dalla beneficenza dei privati o dalla cooperazione dei municipi, la quale naturalmente non potrebbe aver luogo nelle casse governative.

Ma non solo il Governo istituendo Casse di risparmio non può ricavarne quel vantaggio che ne saprebbero per gli anzidetti motivi ricavare i privati, ma sostituendosi ad essi contribuisce a diffondere sempre più quella fatale inerzia che è uno dei mali peggiori del nostro paese, toglie lo stimolo ai cittadini di adoperarsi per creare istituzioni di quel genere, associa la loro fortuna alla propria ed ai pericoli in cui può versare. Insomma lo Stato facendosi depositario dei privati commette un vero atto di socialismo, ed esponendosi a fare un abuso di forza, va direttamente incontro al principio della libertà, che vuol essere il fondamento del nostro Stato. Si dirà che quelle contrattazioni sono affatto volontarie, che nessuno costringe il capitalista a valersi dell'opera del Governo, ma oltrechè è secondo lo spirito della libertà il fare tutto ciò che si può senza l'intervento dello Stato, abbiamo visto che talvolta lo Stato si crede onnipotente e non tiene sempre il conto più scrupoloso delle obbligazioni che esso si assume.

Invano si dirà che i temuti abusi del potere si possono prevenire con Giunte di vigilanza composte di rappresentanti della nazione. Primieramente queste Giunte non farebbero evitare il soverchio concentramento dei poteri dello Stato, la ingerenza di questo nelle cose dei privati, i danni della burocrazia, l'incompetenza del Governo nel giudicare degl'interessi locali. Poi Giunte di quel genere ne abbiamo già visto e si è chiarita l'utilità di questa panacea. Una Giunta fu istituita per vigilare la Cassa dei depositi e prestiti e che cosa dice di essa un deputato che ne fu membro e le cui parole vennero riportate dall'onor. Morpurgo? « Nella passata legislatura io fui commissario, venni chiamato una volta, si elesse il presidente e poi chi s'è visto s'è visto. Nessuno ha mai più convocato la Commissione. » Lasciamo dunque che i signori deputati facciano le leggi (e vorremmo che fossero esclusivamente leggi d'interesse generale) ed esaminino coscienziosamente se i rettori meritino la fiducia della nazione, e lasciamo che i Comuni e le associazioni private intendano agl'interessi dei cittadini. Ci guadagneranno tutti.

Ma dovrassi dunque per amore di un principio astratto rinunciare affatto al benefizio, sia pure minore, che arrecheranno le casse di risparmio governative? Quando noi vediamo che in tutta la Sicilia non esistono che due istituzioni di quel genere, una nella Basilicata e neppur una nella Calabria, quando vediamo che sarebbe sì utile l'ispirare delle abitudini di previdenza e di ordine e che queste abitudini non si possono prendere quando manca l'occasione, nè v'è speranza che sorgano tosto gl'Istituti che vi potrebbero provvedere più convenientemente, non possiamo condannare assolutamente il tentativo che fa il Governo. Per altra parte siccome l'interesse che esso corrisponderà ai deponenti è molto tenue, cioè il 3 0[0, minore di quello che ordinariamente dànno le casse di risparmio private o comunali, che sale a 4 o 4 1[2 0[0, si può credere che non impedirà la costituzione di stabilimenti di quel genere, quando siasi ridestata l'attività locale fra popolazioni sinora inerti o i municipi ne abbiano lodevolmente preso l'iniziativa. Si potrebbe quindi ammettere, salvo il principio, l'istituzione di casse di risparmio per parte del Governo nelle province ove non ne esista alcun'altra. Noi speriamo che il Senato a questa condizione approverà la proposta di legge, la quale per poco non fece naufragio nella Camera elettiva.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 29 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (num. 179) del 12 marzo, che istituisce alcuni insegnamenti negli Istituti tecnici e di marina mercantile, e in alcune scuole nautiche e speciali.

2. **Un regio decreto** (num. 193) del 12 aprile, che introduce alcune variazioni al ruolo del personale del Ministero delle finanze.

3. **Un regio decreto** (num. 194) del 12 aprile, che introduce alcune variazioni al ruolo organico del personale dell'amministrazione del lotto.

4. **Un regio decreto** del 13 aprile, con cui è autorizzata la Società di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca popolare operaia*, sedente in Bari.

5. **La nomina** del senatore De Cambray Digny e del deputato Manzella a membri della Commissione istituita con R. decreto 12 marzo p. p. con incarico di compiere tutte le indagini e gli studii occorrenti per provvedere alla perequazione del tributo fondiario fra le diverse provincie del Regno, in sostituzione del senatore Padula, le cui dimissioni da detta Commissione sono accettate.

6. **Disposizioni** nel personale dell'esercito, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

☞ **Fiera dei fiori.** — Ieri, malgrado un vento assai importuno, inauguravasi la *Fiera dei fiori* nel giardino della Cittadella, con immenso concorso di visitatori e rallegrata da' lieti concenti di parecchie bande militari.

La è un'assai vaga esposizione, per la quale l'accennato giardino si presta mirabilmente: nella prima rotonda dalla parte di via Bertola, disposte in bell'ordine, si ammiravano molte rare piante, tanto indigene quanto esotiche, per le quali la nostra Flora ha ogni diritto d'andar superba.

Nella seconda rotonda, osservavasi una svariata collezione di utensili e mobili in ferro da giardino; e nella terza, tutt'attorno alla fontana, facevano bella mostra di sè, vasi e fiori d'ogni genere, e raccolte ricchissime di semi, e pianticelle, e cespugli odorosi artificiali, e piccoli giardinetti improvvisati, che spandevano in giro un grato profumo.

La esposizione dura tutta la settimana; e, se continua il concorso d'ieri, gli espositori non mancheranno certo di fare ottimi affari.

☞ **Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino.** — Lunedì, 8 corrente maggio, alle ore 8 pom. precise, avrà luogo nella sala della Società, via della Rocca, n. 14, un'accademia di scherma. I signori soci potranno ritirare i biglietti d'invito alla segreteria della Società nei giorni 3, 4 e 5 corrente, dalle ore 8 alle 10 di sera. *La Direzione.*

☞ **L'arte in Italia.** — Abbiamo ricevuto il fascicolo d'aprile (dispensa IV), il quale contiene molte cose pregevolissime. Bello senza contrasto il disegno litografico del Piccone, *Frine:* bellissime pure le due incisioni ad acquaforte dei signori Beccaria e Pastoris, quantunque lascino desiderare alcunchè di più chiaro, di più terso nelle sfumature; piccolo neo questo che probabilmente va più attribuito al torchio che al bulino. Quanto a tiratura tipografica invece le due incisioni in legno del Salvioni e del Pollice lasciano propriamente nulla a desiderare, perchè eseguite in tutte le loro parti con inappuntabile accuratezza.

Auguriamo a questa splendida pubblicazione, che tanto onorà i nostri bravi artisti, quella prosperità ed estensione di clientela che ben si merita, e che speriamo col tempo non le potrà mancare.

☞ **Teatri.** — Benchè mi sia stato detto che la prima rappresentazione della *Traviata* al Vittorio era piaciuta moltissimo, ieri sera ci siamo convinti per propria audizione che la relazione fattane non era punto esatta.

La esecuzione è mediocre per parte di tutti gli artisti, insufficiente poi per parte della prima donna, la quale in un teatro come il Vittorio, e per una tale opera non ha mezzi vocali adatti; e ciò sia detto senza detrarre ai meriti di lei, la quale applaudiremmo volentieri in opere più leggere ed in teatri meno vasti.

L'amministrazione del teatro Scribe ci annunzia per mercoledì prossimo, 3 maggio, una rappresentazione straordinaria, a beneficio del Ricovero di mendicità di Torino. Lo spettacolo sarà dei più attraenti.

Madamigella Maria Darjou, pianista, una delle distinte allieve del conservatorio di Parigi, trovandosi di passaggio in Torino presterà anche il suo gentile concorso, unitamente alla distinta cantante signora Bailly Maria. Vi prenderanno parte quasi tutti gli artisti della compagnia francese fra cui il bravo Dalis, il quale darà saggio della sua valentia nella musica cantando pure *des jolis morceaux*.

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso mercoledì alle Scribe, al duplice scopo di compiere una buona opera e d'applaudire gli eccellenti artisti francesi.

Apprendiamo che i signori Terris e Coste, in seguito alla proposta loro fatta, hanno diminuiti i prezzi d'ingresso al loggione, fissandoli a 80 centesimi. I palchi di 1° e 2° ordine L. 7, di 3° L. 4 e di 4° L. 3. Ecco una saggia misura che recherà molto profitto agli egregi direttori.

Domani sera verrà data al Carignano dagli egregi filodrammatici torinesi l'ultima recita di beneficenza col proverbio in un atto del De Renzis: *La lettera di Bellerofonte*, la commedia in un atto di un incognito Duca: *Il duello di Malatesta*, del vaudeville: *La folle de Cagliostro*, e negl'intermezzi i quadri plastici: *Jeanne Gray — Salvator Rosa — Carlo Emanuele I muove guerra alla Spagna — Moïse sauvé des eaux* e *Madame de Lamballe*.

I posti disponibili potranno acquistarsi domani, al solito, dall'una alle 3 pom. alla segreteria del teatro.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato civile il giorno 30 aprile 1871

Garda Isacco, d'anni 65, di Torino, possidente — Bertani Casimiro, id. 34, di Venezia Reale — Duroni Giovanni, id. 60, di Canzo (Como), meccanico — Costanzo Nicolò, id. 55, di Genova, musicante in ritiro — Gianoglio Teodoro, id. 68, di Chieri, esattore in ritiro — Maggia Rosa Anna, id. 10, di Torino — Franco Michele, id. 15, di Cisterna — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 30 aprile 1871

Maschi 10, femmine 11 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare, 30 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	732,0	732,1	732,1	731,6	731,7	732,7
Temper esterna al nord in gr. cent.	+10,6	+16,7	+20,6	+22,3	+21,6	+18,1
Tensione del vapore in millimetri	7,3	5,2	3,6	1,9	2,8	3,1
Umidità relativa in centes.	78	37	21	10	12	20
Declinazione magnetica	15° 20'	15° 12'	15° 23'	15° 30'	15° 23'	15° 18'
Vento	NE debole	O fortiss.	O fortiss.	O fortiss.	O debole	NO debole
Stato atmosferico	q. ser.	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 9,3, massima + 23,4

Acqua caduta mill. 0,5. Minima della notte del 1° + 14,2

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 2 maggio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 9 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto, ore 7 23.

Nascere della **Luna**, 4 21 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 35 sera.

Tramonto, ore 4 10 matt. Giorno della Luna 15°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 aprile.

Presidenza del Vice-Presidente **Marsucchi.**

La seduta è aperta alle ore 2 45.

Pres. annunzia che fu nominata la Commissione incaricata di prendere ad esame il progetto di Codice sanitario.

Conforti dice che, siccome nè il barone Ricasoli nè alcun altro ministro italiano riuscì mai ad indurre il Governo pontificio a venire ad una conciliazione con il Governo italiano, fu giuocoforza che questi ricorresse nel settembre 1870 ad un mezzo eroico andando a Roma. Ora incombe all'Italia di stabilire le necessarie guarentigie che valgano a dimostrare la rettitudine delle sue intenzioni verso la Santa Sede, per tranquillare tutto il mondo cattolico.

Il progetto di legge che da più giorni si sta qui discutendo, e che fu saviamente emendato dal nostro ufficio centrale, corrisponde perfettamente allo scopo che ci proponiamo, poichè è mia credenza che la libertà della Chiesa non consista nello spogliare a suo vantaggio lo Stato de' suoi principali diritti.

Vigliani parla a lungo in favore dei proprii emendamenti, dicendo che quale antico, fermo ed incrollabile amico della libertà, non può andare d'accordo con il suo egregio amico e collega Conforti che vuole si dia alla Chiesa una libertà limitata. La libertà dev'essere piena e completa, se non si vuole si dica che aveva ragione l'altro giorno il senatore Montanari, allorquando affermava che, con il progetto ministeriale delle guarentigie, noi diamo al Sommo Pontefice ed alla Chiesa con la mano destra ciò che le togliamo con la mano sinistra.

Pres. annunzia che da varii senatori fu presentata domanda affinchè, se non si potrà oggi terminare la

discussione del progetto sulle guarentigie, il Senato tenga seduta domani.

Messa ai voti quella mozione è approvata a grande maggioranza.

Pres. dice che il senatore Ribotty annunziò una sua intenzione di voler interpellare il ministro della marina sull'armamento del naviglio dello Stato rispetto alle attuali condizioni politiche d'Europa, ed il ministro della guerra sul nuovo riordinamento dell'esercito.

Lanza (ministro dell'interno) risponde che farà conoscere al ministro della marina, che ora trovasi alla Camera dei deputati, l'annunziata interpellanza.

Vigliani, proseguendo il suo discorso, adduce nuovi argomenti a sostegno della sua tesi.

Capponi Gino dice che per motivo estraneo all'argomento, cioè per aspettare una legge di finanza ancora di là da venire, con l'art. 16 del progetto ministeriale si lascia al Papa facoltà di nominare vescovi, i quali, potendo benissimo non ottenere l'*exequatur* dal governo, saranno vescovi senza perciò entrare in possesso della mensa vescovile. Questa considerazione, dice l'oratore, mi induce a preferire il sotto-emendamento che all'articolo 16 propone il senatore Vigliani.

La seduta è sciolta alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 aprile.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 3.

Ercole vorrebbe sapere a che punto sono i lavori della Commissione che studia le modificazioni al regolamento della Camera.

Fara-Gavino (membro della Commissione) dice che la Giunta lavora alacremente e spera di poter presentare fra poco tempo le sue proposte.

È convalidata l'elezione dell'on. Assante Pepe pel collegio di Chiaravalle.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga del termine stabilito all'art. 4 della legge 11 agosto 1870 (Volture catastali).

Sella (ministro) dichiara che accetta il 1° ed il 3° articolo, ma respinge il 2° ed il 4°.

Dopo brevi osservazioni dell'on. Bortolucci la Camera approva l'art. 1°.

Sella (ministro) parla dell'articolo e combatte la idea di esentare dalla tassa di bollo le domande per voltura e le copie dei titoli da prodursi a corredo delle stesse. Propone per conseguenza la reiezione di quest articolo.

Cancellieri (relatore) non è persuaso delle ragioni del ministro, ed insista perchè venga approvato l'articolo 2°.

Dopo altre osservazioni degli on. Lovito, Cancellieri (relatore) e Sella (ministro), il presidente dà lettura di un ordine del giorno della Commissione, col quale si ritira l'art. 2°, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, il quale disse che non è pregiudicata la questione, se le denunzie siano, a tenor di legge, soggette o no a bollo.

Lovito (membro della minoranza della Commissione) vuol sapere s'egli ha diritto di mantenere per suo conto l'art. 2°.

Pres. dice che l'on. Lovito interpreta erroneamente il regolamento, e che esso ha diritto di presentare per suo conto l'art. 2°.

Sella dichiara che la Camera non deve pregiudicare la quistione che si è sollevata e che è di competenza dei magistrati. Quando la Camera ha preso atto delle nostre dichiarazioni, può stare sicura di tutelare tutti i diritti di tutti gl'interessi meglio che approvando o respingendo l'articolo 2°.

Lovito insiste.

Alli-Maccarani crede che bisogna trovare modo di alleggerire e non di aggravare i contribuenti.

Sella. Ma, allora, chi pagherà i carichi dello Stato, se si va avanti di questo passo e se si esenta oggi uno, domani l'altro? Io capisco che le tasse siano gravi, ma è precisamente per non aggravarle che io domando che le tasse esistenti si paghino.

Voci: Ai voti!

La chiusura è approvata.

La Camera approva quindi il seguente ordine del giorno della maggioranza della Commissione:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero passa all'ordine del giorno. »

Viene quindi approvato senza discussione l'articolo 3.

Si procede alla discussione dell'art. 4.

Dopo brevi osservazioni degli on. Bruno, Bortolucci e Sella la Camera approva anche l'art. 4.

Bruno propone un'aggiunta alla legge, che, combattuta dal ministro, viene respinta.

Ricci presenta la relazione sul progetto di legge per la parificazione dei dazi delle merci che escono per via di terra.

Sella propone si approvi anche il progetto per promulgazione nelle provincie venete e di Mantova delle leggi concernenti le tasse sui redditi di manomorta e sulle carte da gioco.

È approvato.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei due progetti di legge approvati nella seduta odierna.

La Camera non è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Ci scrivono:

Firenze, 29 *aprile* (sera).

L'*Opinione* ha l'aria di credere, nel suo numero di stamane, che l'on. Torrigiani non abbia ancora preparata la relazione sui provvedimenti di finanza, perchè non sia riuscito finora a mettersi d'accordo coll'on. Sella. Ciò non è vero. La Giunta non accetta il decimo, non crede necessario coprire tutto il disavanzo di quest'anno, e si restringe a proporre alcuni aumenti di tasse che in complesso possono produrre una maggiore entrata di otto o nove milioni. Di qui un divario grandissimo fra essa e il ministro, che non può sparire con qualche semplice conversazione. O l'una o l'altro deve cedere. Posso ingannarmi, ma io credo che cederà il Sella, il quale, come ha abbandonato il decimo, così mi pare già di vederlo rinunziare all'idea di provvedere a tutto il disavanzo di quest'anno. Il Ministro finirà persino col rassegnarsi al sacrifizio, più o meno velato, del contatore nella riscossione della tassa del macinato, poichè anche su questo proposito la Commissione è in completo dissenso col Ministro.

Il vero motivo per cui il Torrigiani non ha peranco condotto a termine il proprio lavoro, è che vi ha posto mano da soli due giorni, e che in 48 ore non si può dettare una relazione di molta mole e di non poca importanza.

Quanto all'aumento di 150 milioni nella circolazione della Banca, questo provvedimento è accettato dalla Giunta come una necessità alla quale non è possibile sottrarsi.

Non mi sono ingannato prevedendo che qualche *questione d'ordine* si sarebbe sollevata nel Comitato, prima di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge di pubblica sicurezza. E diffatti l'on. Lazzaro ha preso a sostenere che rigettandosi ieri la mozione Minghetti, s'era inteso di non passare alla discussione degli articoli. Di qui un lungo e confuso dibattimento sull'interpretazione del voto di ieri circa la proposta Minghetti. Finalmente dopo un'ora di chiacchere tutte inutili, il Comitato cominciava la discussione dell'art. 1. E qui abbiamo avuto di nuovo parecchi discorsi senza conclusione veruna. Sazio di queste inutile armeggiare, l'onor. Bonghi ha proposto alla fine della riunione che si procedesse senz'altro alla nomina della Commissione, invitando gli oratori a riservare i loro discorsi alla discussione pubblica.

Ma su questa mozione non s'è potuto venire ad alcuna deliberazione, perchè l'ora era tarda. Prima di sciogliersi il Comitato ha avuto il buon senso di riconvocarsi a domani.

La discussione dei provvedimenti di pubblica sicurezza, ha messo in evidenza, anche per i più ciechi, l'impossibilità per la Camera di andare avanti col sistema del Comitato, il quale è la vera caricatura della Camera, avendone tutti i difetti senza alcuno dei vantaggi.

L'esame preparatorio delle leggi dev'essere breve e succoso, e propriamente deve consistere in un semplice scambio d'idee e in una conversazione alla buona sulle disposizioni essenziali della legge. All'incontro il Comitato o non è nulla, od è una Camera confusa e disordinata, e in balia di tutte le passioni, perchè senza il sindacato del pubblico. Almeno le discussioni e le deliberazioni del Comitato avessero qualche efficacia! Ma non ne hanno nessuna, poichè le Commissioni fanno quello che vogliono, e quando viene davanti alla Camera, in seduta pubblica, il progetto di legge già esaminato dal Comitato, si rifà tutta la discussione, come se il Comitato non avesse detto una sola parola sulla materia.

Ora ditemi voi se possa immaginarsi un'istituzione più stolida? Ditemi voi se una Camera che sappia quello che si voglia possa tollerare una procedura tanto assurda ne' suoi lavori?

Questo sistema vi spiega come la Camera, anche colla migliore volontà, consumi un tempo grandissimo per conseguire un effetto piccolissimo.

Il Senato ha speso tutta la seduta intorno all'art. 16, ch'è il vero nodo della quistione della libertà della Chiesa. Non s'è venuto ad alcuna conclusione, ma non dubitasi punto del risultato, che sarà favorevole al sistema votato dalla Camera, ch'è di massima libertà. Toccherà agli emendamenti del Vigliani la stessa sorte che a quelli del Peruzzi nella Camera elettiva.

Stasera partono molti uomini politici alla volta di Roma, per assistere alla festa che celebrasi domani in quella città in commemorazione della vittoria riportata ai 30 aprile del 1849. F.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 26 *aprile* (sera).

Il giornale ufficiale di ieri pubblicava una nota nella quale era annunziata la istituzione di una Commissione per risolvere le molteplici questioni alle quali ha già dato o può ancora dar luogo l'applicazione di alcune leggi dello Stato in relazione cogli stabilimenti religiosi stranieri residenti in Roma. La cosa è dovuta bensì alla iniziativa del Ministro guardasigilli, ma a me consta in modo positivo, che si fu il Gadda quegli che insistette vivamente perchè si pigliasse una siffatta misura. Le sollecitazioni per parte dei diplomatici stranieri si sono fatte a questo proposito sempre più intollerabili.

Senza parlare di quei pochi istituti che sono stati colpiti dal decreto di espropriazione emanato in vista del trasferimento della capitale, e tra i quali, giusta le asserzioni di alcuni fra quei diplomatici, sarebbero pur compresi istituti stranieri, sono innumerevoli i casi di cittadini romani che, invocando la legge del 1864 sulle enfiteusi e sui canoni censuarii, vogliono liberarsi, mediante un corrispettivo in rendita al valor nominale, delle prestazioni che ad essi incombono a favore di comunità religiose straniere. Il Gadda si era finora schermito allegando la materia mista della competenza esclusiva dei tribunali. Ma non per questo venivano meno le noie, e sempre più appariva grave la responsabilità derivante da un tale stato di cose.

Si fu per queste considerazioni che, delegando ad una Commissione composta di personaggi autorevoli il compito di esaminare il difficile problema, si volle liberare il Governo da ogni pressione ulteriore, essendochè o la deliberazione della Commissione sarà favorevole agli istituti stranieri, ed i tribunali potranno averne norma pei loro giudicati ulteriori, ovvero sarà sfavorevole a quegli istituti, e riuscirà difficile ai Governi cattolici di eccepire contro l'autorità della pronunciata sentenza. Intanto posso aggiungere in questo stesso argomento, che anche in questa come in tutte le altre materie relative agli affari di Roma, il fastidio maggiore procederà dalla Legazione di Francia.

Le difficoltà che il Torrigiani non ha peranco potuto superare per venire ad un accordo col Sella per la definitiva redazione del rapporto sui provvedimenti finanziari, si riferiscono sopratutto alla formola, colla quale, senza voler condannare esplicitamente il contatore, si vorrebbe dare facoltà al Governo di esigere la tassa sulla base di speciali convenzioni. Il Sella, il quale continua a non essere persuaso della efficacia di tale espediente come mezzo di accrescere gli introiti del tesoro, vorrebbe che fosse evitata anche l'apparenza di un suggerimento imperativo dato al Governo. Non è impossibile, trattandosi di questione di non troppa importanza, che si rinunci a venire ad un accordo, anche sopra questo punto, col Ministro delle finanze.

Il nuovo rappresentante dell'Austria a Roma, conte Kalnoki, di passaggio a Firenze, è stato oggi presentato al Ministro degli affari esteri dal conte Zaluski, incaricato d'affari austro-ungarico presso la Real Corte.

Il presidente del Consiglio dei ministri, stando all'*International* di Firenze, avrebbe chiamato ad *audiendum verbum* il prefetto di Napoli, marchese D'Afflitto, onde avere spiegazioni sul suo modo di procedere rispetto al Municipio di quella città; però si assicura che il D'Afflitto non sia disposto ad ottemperare agli ordini del ministro.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

« Se non siamo male informati, a palazzo Pitti è stato dato avviso che la Corte di Sua Maestà sarà trasferita a Roma pel primo luglio prossimo venturo. Sua Maestà in quel giorno prenderà possesso della reggia del Quirinale. Il 5 luglio S. M. ritornerà a Firenze, e quindi, secondo il costume degli scorsi anni, si recherà in Piemonte. A novembre poi si ristabilirà in Roma.

È atteso in Italia il duca regnante di Brunswich, il quale intraprende un viaggio per l'Austria e l'Italia sotto il nome di conte di Oberstein.

Il generale Vecchi, secondo il *Fanfulla*, ha ricevuto dal Ministero della guerra un'importante missione all'estero, egli partirà quanto prima, e la sua assenza durerà qualche tempo, dovendo recarsi in Francia, Austria e Germania.

Scrive *l'Opinione:*

« È annunziata per oggi (30) in Roma una dimostrazione, in commemorazione di Ciceruacchio. Questo almeno è lo scopo che attribuisce alla processione il proclama, sottoscritto fra gli altri anche dall'inglese Nathan. Sebbene il Governo abbia fiducia nel buon senso della popolazione, la quale di dimostrazioni politiche deve essere stanca, sappiamo ch'esso ha tuttavia inviate istruzioni alle autorità, perchè impediscano che la dimostrazione trascorra ad atti o discorsi contrari alle convenienze ed ai riguardi internazionali, a cui niun paese educato deve mai venir meno. »

Prima che l'Esposizione internazionale marittima di Napoli venga chiusa, si terrà in quella città un Congresso internazionale-commerciale-industriale-marittimo. Vi prenderanno parte rappresentanti delle Camere di commercio, ufficiali e capitani marittimi, delegati esteri.

Fra gli argomenti che dovrà trattare il Congresso figura in prima linea la neutralizzazione dei bastimenti mercantili in guerra; cosa questa, che, dopo la guerra franco-prussiana, già è stata oggetto di trattative internazionali per parte dell'Olanda (*Fanfulla*).

Il quadro del movimento della navigazione nel mese di marzo scorso, nota essere entrati nei 24 principali porti d'Italia 5626 bastimenti, di cui 3491 a vela e 2167 a vapore.

Il numero dei sortiti s'eleva a 5866, di cui 3686 a vela e 218 a vapore.

Sappiamo essere intenzione del procuratore generale comm. Santaniello, che si solleciti una volta lo sgroppamento di quel nodo che si chiama processo Lobbia. (*Gazz. del Popolo* di Firenze).

La stessa sorte del magistrato di Langhirano è toccata, il 27 volgente, al pretore di Bonorva (Sassari), sig. Sassu-Delogu, il quale venne assassinato nella notte da certo Antonio Nanni, per causa tuttora ignote.

L'assassino però è caduto nelle mani della giustizia.

Agenti reclutatori percorrono alcune provincie del regno per indurre i nostri operai a recarsi in Valacchia, promettendo loro larghi guadagni nei lavori di ferrovia.

Ora il R. console a Bukarest ha fatto sapere che i lavori delle ferrovie rumene, per precedenti controversie tra il Governo dei Principati ed i concessionari, subirono una sospensione indefinita, in conseguenza della quale gli operai esteri, che adescati dalla speranza di larghi guadagni si recassero colà, si esporrebbero ai più gravi disinganni ed alla miseria.

La propaganda religiosa minaccia di suscitare nuove difficoltà in China.

Il Governo di Pekino, temendo il progresso delle idee cristiane e dogmatiche contrarie alle vecchie tradizioni dell'impero e sovratutto la trasformazione che esse devono recare nella costituzione delle famiglie, e per conseguenza nelle istituzioni politiche, indirizzò in una nota diretta ai rappresentanti stranieri l'esposizione dei suoi gravami, e la serie di misure che intende adottare per farvi argine.

Il Governo chinese vuole che d'or innanzi le scuole delle giovani ragazze, aperte dalle monache, siano chiuse, che la dottrina di Confucio ed i dogmi propri della China siano rispettati; che i missionari i quali penetrano in paese, ad eccezione di quelli domiciliati nei porti aperti agli stranieri, sieno assimilati ai sudditi chinesi; epperciò giudicabili dalle leggi e dai tribunali indigeni; esso vuole infine che sia proibito alle donne di assistere ai servizi religiosi degli Europei, il tutto sotto pena di rifiutare le indennità e i compensi per i massacri che il popolo, nella sua affezione alla religione degli avi suoi, potrebbe ancora commettere sui novatori.

Però i colpevoli dei massacri di Peiho saranno egualmente puniti.

La questione sollevata dal Governo chinese è una delle più gravi per l'avvenire commerciale sulle sponde dell'Oriente.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30 aprile.

Il Comitato chiude la discussione intorno all'articolo primo della legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza, riservando agli autori degli emendamenti la facoltà di esporre le ragioni dei medesimi.

Dopo tal votazione, Castiglia propone che si chiuda immediatamente la discussione sull'intera legge, nominando una Giunta cui sarebbero trasmessi gli emendamenti.

I deputati della sinistra si oppongono a tale proposta.

Alcuni deputati della destra la sostengono.

Finalmente la proposta viene approvata.

Sineo protesta riservandosi di impugnare innanzi alla Camera la validità della Giunta, nominata con violazione dei diritti costituzionali.

Si viene quindi a discutere sul modo di nominare la Giunta.

La destra vorrebbe fosse eletta dal Comitato, la sinistra invece la vorrebbe designata dal presidente.

Dopo lunga discussione si delibera che la Giunta venga eletta dal Comitato.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 25 *aprile.*

Fin da stamane si sono sospese le ostilità da Neuilly a Asnières e St-Ouen, affinchè gli sventurati abitanti dei villaggi che giacciono fra la Senna e la cinta di Parigi possano andarsene a recar seco la parte più preziosa dei loro mobili. Nè senza difficoltà si potè ottenere dagli uomini del Comune e specialmente da Cluseret e dal Dombrowsky quest'armistizio richiesto dall'umanità. Gli ostacoli che frapponevano i generali del Comune a questo provvedimento già troppo differito furono con lodevole zelo rimossi dalla lega della Unione repubblicana, che s'interpose tra Versailles e Parigi. Se a ciò si fossero limitati i suoi sforzi essa meriterebbe la gratitudine di tutti, ma col parteggiare pel Comune, col riconoscerne gli usurpati diritti, col dissimularne il vero scopo, col volerlo ridurre alle strette proporzioni di una mera quistione municipale, ha contribuito, forse più che non credono i suoi membri medesimi, alla continuazione della guerra civile. Agli uomini della lega getterà la storia la colpa maggiore.

I generali del Comune resisterono finchè poterono alle domande della lega ed alla pubblica opinione, perchè comprendevano perfettamente la loro utilità nel tenere nei villaggi suburbani una popolazione di donne e di bimbi, che servisse loro come baluardo. Finchè gli abitanti non occupati nella lotta erano prigionieri nelle loro case, i federali vi si potevano mettere allo schermo dei proiettili, perchè i capi dell'esercito francese usavano dei riguardi. Il monte Valeriano, che poteva in poche ore costringere i federali a ritirarsi da quella parte dietro le loro mura, lanciava delle bombe solamente ai punti onde partiva il fuoco più vivo. Ciò non accadrà più quando i villaggi alla portata dei cannoni saranno stati votati. Il Governo di Versailles non risparmierà più le case quando non sia più messa in pericolo la vita di chi le abitava. Domani pertanto, se le forze francesi saranno abbastanza numerose per tentare l'impresa, vedremo forse spinte con maggior vigore le ostilità.

Il sig. Thiers non ignora che ogni giorno d'indugio torna vantaggioso più agl'insorti che al Governo regolare. Certamente le dissensioni si fanno strada nei Consigli del Comune, questo si dimostra debole e appaiono i germi della dissoluzione. Il Comune, che non fu sinora che una maschera, uno strumento nelle mani del Comitato centrale, si dileguerà facilmente nel vortice; ma l'insurrezione può prendere un carattere più feroce ed energico che non abbia avuto sinora. Il Comitato centrale, lungi dall'abdicare, afferma più fortemente ogni giorno il suo potere.

Ieri l'altro lo si diceva disciolto, ieri proclamò altamente la sua esistenza, dicendo che il suo numero si è accresciuto e sparirebbe soltanto colla libertà. Si potrebbe quindi credere che sarebbe sparito già da lungo pezza, ma si sa che suona *libertà* nel vocabolario dei comunisti. Il Consiglio del Comune ha dato testè ad esso una nuova consacrazione e fresche prerogative col rendere i delegati dei battaglioni il semenzaio dei grandi giurati.

Quanto più aumenta la discordia nel Comune, tanto più cresce l'autorità del Comitato centrale, reale signore di Parigi, composto di rappresentanti della rivoluzione universale. Il suo carattere cosmopolitico dice apertamente che non risparmierà nulla a Parigi, nè le proprietà, nè le persone. Non ha che un fine, superiore a tutto, e non baderà ai mezzi per conseguirlo. Occorrendo, assumerà la dittatura ed eserciterà potere assoluto sotto il nome di capo militare. Il Cluseret sembra l'uomo destinato a quell'ufficio e si scorge infatti che ne va crescendo il potere. Verrà tempo che il Comune non lo potrà più spodestare, ancorchè osasse di far ciò, e allora anche il Comitato centrale, se non vorrà essere schiacciato, dovrà porsi in balia di lui.

Sono disciolti i così detti battaglioni reazionari e i loro componenti, ridotti per l'emigrazione, rinforzarono i battaglioni partigiani del Comune, e oramai sarà impossibile ai Versagliesi il trovare un punto d'appoggio per le loro operazioni in questa città. Mentre si sono sciolti i battaglioni su cui faceva assegnamento il Governo legittimo, si arrestarono o costrinsero a fuggire i loro ufficiali. Non senza ragione si rimprovera amaramente il Governo perchè ha confortato i suoi fautori a non disarmarsi e a rimanere a Parigi, colla prospettiva d'una guerra, quando avrebbero potuto organizzarsi fuori e prendere possesso di una città. Si può dire che molti errori furono commessi da principio, tanto dai capi politici quanto dai militari, che è ingiustizia dare tutto il biasimo, come sembra si faccia a Versailles, ai soli Parigini, che sarebbe dolorosa cosa l'assoggettarli alle angoscie e privazioni d'un lungo assedio; che quanto più rapida tanto meno dolorosa sarà l'azione, e più facilmente sarà sostenuta dagli amici dell'ordine, che se si lascia fare al Cluseret e ai caporioni dell'Internazionale Parigi diventerà tosto un mucchio di fortezze collegate insieme, che vorranno essere espugnate con danni incalcolabili e morti numerosissime. Può darsi infatti che si convertano le piazze e i giardini in altrettante piazze d'armi. A capo di tutte le grandi strade e vie s'innalzano serragli « congegnati metodicamente e rivoluzionariamente. » Sono essi costrutti con ciottoli da pavimento, formanti massicce mura, coperte di terra in cui s'affonderanno le bombe. Si scavano delle mine a gran profondità e tutto è preparato per esse. Non vi sarà probabilmente polvere per tutte, ma sarebbe già un gran male se ne trovasse per molte di esse.

Fu notato, non senza ansietà, che si condussero fili di ferro per le fogne e che tutti quei fili riescono ad una batteria elettrica a Montmartre, convertita presentemente in rocca. Forse il timore è esagerato, e anch'io lo credo, ma non posso non vedere ciò che vedono tutti, i formidabili serragli che si costruiscono dovechè è probabilità che accada un combattimento. Se a Versailles si metterà ancora del tempo in mezzo prima di fare il gran colpo si cagioneranno immense morti o si dovrà costringere Parigi ad arrendersi per la fame. Ma è così formidabile questa contingenza per le sue conseguenze che non si può credere che il sig. Thiers siasi risoluto di affrontarla. Probabilmente egli spera ancora di salvarla. Non si può pensare ai consigli che può dare la disperazione. Io osservo ed ascolto, veggo i sentimenti che cominciano ad inspirare anche gli uomini più moderati, anche fra coloro che, se entrassero domani a Parigi i Versagliesi, si getterebbero tosto alla loro parte, disposti a combattere pel Governo legittimo, per la libertà, contro la sedizione e la tirannide.

Pare giunto il momento favorevole di fare un attacco simultaneo contro parecchi punti. Si sta riordinando l'esercito communalista, ed è quindi in istato di debolezza. La fusione dei battaglioni ostili cogli amici del Comune non si può effettuare in meno di otto o dieci giorni. I battaglioni dei volontarii sono stanchi, e i più zelanti sono meno caldi ora che hanno provato l'abilità e la forza dei loro avversarii. Invano si annunzia loro in grandi cartelloni che interi battaglioni e squadroni dell'esercito regolare vengono ad affratellarsi con essi, non vi credono più dopochè si è detto loro che seicento gendarmi hanno impedito quei fraterni abbracciamenti. La credulità dei Parigini è grande, ma non illimitata, come suppongono i capi del Comune. Inoltre non sono giunti i soldati della rivoluzione universale, mandati come aiuti dal Consiglio generale. Abbondano gli ufficiali, ma il grosso dell'esercito pare che stia a bada. Per aiutare i fanatici vi sono invero delle torme di indisciplinati e di mariuoli, ma costoro che battagliano finchè sono sostenuti dall'opinione di vincere sicuramente, al primo sgomento spariranno e lasceranno nelle granfie della giustizia gli scalmanati operai che si sono compromessi.

Le tornate della Corte marziale ritraggono perfettamente la guardia nazionale di Parigi nel momento della transizione. Tre giorni sono, nove ufficiali e tre uomini del battaglione 105, furono accusati di aver ricusato di marciare contro il nemico. Quel battaglione era comunista, ma ai tre giorni aveva potuto radunare sotto la sua bandiera una forza effettiva sola di 40 a 80 uomini. Mandato alla porta di Bineau per cooperare al gran movimento di fianco immaginato dal generale in capo ricusò di ubbidire. Il piano del generale ebbe certo a soffrire per quel rifiuto, e il battaglione fu punito colla cassazione dai ruoli. Esso non esiste più e i suoi uomini faranno parte di altri battaglioni. Tale è la sentenza della Corte marziale, indipendentemente dalla condanna di alcuni ufficiali alla prigione o ai lavori forzati a vita. Ma il fatto curioso che risultò da quel giudizio è che i battaglioni del Comune sono molto meno ardenti per la pugna di ciò che si credesse. Il presidente sclamò amaramente: « I soldati sono sempre assenti quando si tratta di andar al fuoco, molto più vaghi di fare mostra di sè in distretti lontani che in faccia al nemico. Se il Dombrowski avesse potuto disporre di 200 uomini invece di 40, avrebbe fatto qualche cosa di decisivo. » Nella notte del 13 il generale in capo aveva ordinato che gli si mandasse tutta la legione 11ª. Egli faceva capitale sopra 10 mila uomini per riprendere Neuilly. « Ma, dice il presidente della Corte marziale, i dieci mila furono ridotti a 40 e il movimento non si potè fare. E ora la linea principale di difesa della città è in gran pericolo per essere fallito quel movimento, e forse si perderà la causa della rivoluzione per la fatale diserzione di una legione intiera. » Queste parole del presidente, colonnello Ressel, ufficiale in ritiro del genio, valente allievo della scuola Politecnica, ci danno una idea precisa della guardia nazionale attuale di Parigi. Se il sig. Thiers indugia, le difficoltà a superare saranno assai maggiori. Il Cluseret nei suoi quartieri, protetto da forti serragli, attaccato nei suoi trinceramenti, si difenderà. Tutti i vantaggi dell'attacco contro gli insorti consistono nella rapida sua esecuzione. Fra una settimana la bisogna andrà assai diversamente.

CORRIERE DEL MATTINO

COSE DI FRANCIA.

Gli è decisamente un assedio regolare che ora si sta operando dalle truppe di Versailles. Il forte d'Issy, vivamente attaccato dalla grossa artiglieria di posizione, diviene l'obbiettivo di un *approccio* per trincee. Le opere si eseguiscono con molta velocità ed è possibile che tra pochi giorni si raggiunga il definitivo risultato. La presa del forte d'Issy avrebbe delle conseguenze immediate molto importanti, lasciando affatto scoperte le batterie di Point du-Jour e la parte della cinta compresa tra la porta Vanves e la porta di Boulogne.

Il sig. Thiers ha ricevuto in questi giorni una deputazione di franchi-muratori parigini, i quali si sarebbero presentati al capo del potere esecutivo in nome di tutta la massoneria.

Il fatto sta che nella riunione massonica, dalla quale i citati rappresentanti avrebbero ricevuto il mandato di portarsi a Versaglia, non si trovarono presenti più di trecento persone. A quell'assemblea non presero parte le autorità superiori dell'ordine; quindi l'adunanza non aveva alcun potere reale.

D'altronde, per quanto scrivesi da Parigi, pare che i massoni, che si erano astenuti dal prender parte all'adunanza, non approvassero punto di vedere la massoneria gettarsi a capo fitto nella politica.

In certi quartieri di Parigi e specialmente nel centro, dice il *Moniteur*, si hanno giornalmente a segnalare certi fatti un po' troppo allarmanti per la sicurezza pubblica. Degli individui, vestiti dell'uniforme di guardia nazionale, si presentano in tutti i magazzini aperti, e perfino nelle case private, per reclamare dei sussidi in danaro per le loro compagnie, le quali, essi dicono, non sono regolarmente pagate.

Il *Gaulois* dipinge a larghi tratti, e con assai tristi colori, la fisionomia di Parigi. L'arbitrio e la prepotenza dice quel foglio, assumono ogni giorno una nuova forma. L'audacia dei membri della Comune aumenta in proporzione della poca resistenza che loro oppone il popolo, trattato come un reazionario.

Il numero delle botteghe chiuse aumenta ad ogni ora; il commercio non esiste più che di nome. Nel gran magazzino di novità del sobborgo St-Germain, che nel 17 marzo p. p. v'erano ancora 115 impiegati, ora non ve ne sono più che 25. Inutile dire che questi sono i più vecchi, ed hanno tutti più di cinquant'anni. Tutti i magazzini di Parigi trovansi nello stesso caso. Del resto, anche i vecchi cominciano ad andarsene, poichè si fa sentire la voce che la leva in massa si estenderà fino ai 55 anni.

Scrivesi da Versailles, che il prolungarsi del movimento insurrezionale di Parigi preoccupa assai vivamente il mondo diplomatico, perchè da quel movimento si teme un contraccolpo, che potrebbe attecchire negli altri paesi d'Europa. Pare siasi trovata la prova di relazioni molto attive fra i communisti dell'Hôtel-de-ville e gli altri cospiratori dell'Internazionale in Inghilterra, in Italia, in Germania e nella Spagna.

Dovunque i governanti prendono misure di precauzione contro questa società per prevenire de'tentativi simili a quelli di cui Parigi è attualmente teatro. Queste preoccupazioni, che giustificano abbastanza gli avvenimenti attuali non meno che le risorse finanziarie di cui dispone l'Internazionale, si manifestano specialmente assai vive in Inghilterra, ove l'assenza d'un esercito regolare renderebbe forse più pericoloso che altrove un tentativo di questa società.

La situazione precaria del Gabinetto inglese, che i nuovi progetti d'imposta resero ancor più impopolare, incontra una più grave difficoltà in queste preoccupazioni, e rende assai probabile una imminente crisi nel ministero Gladstone.

Si ha da Berlino in data del 28 che l'invio di gregari, di cavalli e di materiale da guerra a completamento delle truppe stanziate in Francia, che poco fa era stato sospeso, venne ripreso nuovamente, e ciò in quella misura che è indicata per mantenere ognora pronte a combattere quelle truppe mobili colà postate.

Si soggiunge che l'imperatore Guglielmo alla Deputazione cattolica che lo invocava in soccorso del Papa non abbia risposto che pure generalità, senza prendere impegno di sorta.

La *Neue Freie Presse* di Berlino racconta quanto segue:

« Si era all'ultima festa dell'Hôtel de Ville; il conte Bismark passeggiava nel salone in compagnia d'un vecchio signore per il quale dimostrava il più grande attaccamento e deferenza. Gli invitati si domandavano con grande curiosità chi poteva essere quel personaggio accolto in modo sì lusinghiero dal ministro; presto si sa che desso è il dottor Bonnet che fu maestro del Bismark, ed il grande alliero rendendo quell'omaggio pubblico al suo vecchio maestro paga un debito di riconoscenza a colui che sviluppò in lui quelle facoltà eccezionali, che lo condussero a sì alta fortuna.

« Nella sera stessa uno dei membri più influenti del partito progressista si tratteneva degli argomenti più interessanti della odierna politica col Bismark; si parlava soprattutto di Napoleone.

« Bismark colla sua franchezza consueta non nascondeva la poca stima che nutriva per l'ex-imperatore e per la sua tanto vantata perspicacia; desso conosceva l'uomo che aveva profondamente studiato a Biarritz. « E quale è la opinione di vostra Eccellenza, sullo stato attuale della Francia? » gli domandò ad un tratto il suo interlocutore, che tutto attento aspettava di sentir cadere dalle labbra del ministro uno di quei motti che d'un tratto sconvolgono le borse europee; ma Bismark non rispose che con questa frase: *Das ist mir ganz wurst*, motto che si può tradurre alla libera: « me ne infischio perfettamente. »

CRONACA NERA.

Gli avvenimenti della domenica si riassumono in tre ferimenti, due tentati annegamenti nel fiume Po e una disgrazia occorsa ad una signora la quale mentre apriva un armadio rimase ferita dall'esplosione d'una pistola.

— Gli arrestati furono 18 fra cui 5 donne.

Nella *Cronaca nera* del nostro giornale del 15 aprile abbiamo raccontato come certo L. Carlo fosse « *persona pregiudicatissima che ha avuto altri conti ad aggiustare colla giustizia*, » dobbiamo dichiarare che queste parole però non si riferivano al signor Lusardi Carlo, persona onestissima che sempre guadagnò largamente la sua vita quale distinto artista pittore, massime in ritratti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 29 *aprile* (ore 10 pom.).

Assemblea nazionale. — Dufaure presenta un progetto dichiarante inalienabili tutte le proprietà sequestrate a Parigi: esse potranno sempre rivendicarsi. Gl'individui che parteciparono ai sequestri o che distrussero gli atti pubblici saranno sottoposti alle pene legali.

Un deputato protesta contro le accuse fatte dal nemico contro l'onore dell'esercito, cioè circa impegni presi e non mantenuti.

Lefò crede che la questione sia inopportuna e dice che, dopo la guerra, un giurì d'onore deciderà in proposito.

Oggi dopo mezzodì vi fu una dimostrazione provocata dai Massoni. Una colonna di alcune migliaia d'individui attraverserà i Campi Elisi recando ramoscelli verdi e bandiere bianche. Giunta alla Porta Maillot, il fuoco cessò, ma la dimostrazione fu avvertita di non avvicinarsi e che si riceverebbero soltanto due parlamentari. Allora presentaronsi due parlamentari che giunsero stasera a Versailles.

Le notizie da Parigi dicono che ieri 200 soldati di fanteria disertarono ed entrarono in Parigi: assicurasi da fonte certissima che non fuvvi alcun disertore nell'armata di Versailles dopo la prima settimana d'aprile.

Bruxelles, 30 *aprile*.

Si ha da Parigi, 29: Un dispaccio di Cluseret, 28, dice: « Ritorno da Issy e Vanves. La difesa fu eroica. Issy è letteralmente crivellato dalle palle. A Vanves assistetti ad un accanito combattimento di moschetteria, che durò dalle 3 alle 4 ore. Meudon è in fiamme. »

Seduta della Comune. — Grousset, ministro degli esteri, rispondendo alla domanda di Courbet che reclamasi dalle potenze il riconoscimento della Comune come belligerante, disse che la delegazione pegli affari esteri trova riprovevole di fare l'Europa giudice nella guerra civile e di reclamare un verdetto europeo che non potrebbe condannare che dei francesi.

Soggiunse che bisogna ad ogni costo evitare l'intervento straniero. Sarebbe puerile il reclamare la qualità di belligeranti, quando la Comune l'ha. Terminò dicendo: « Facciamo la guerra lealmente, non adoperiamo mezzi che debbano sconfessarsi; non giustiziamo sommariamente i prigionieri di guerra. »

La Comune approvò le conclusioni di Grousset.

Versailles, 30 *aprile* (ore 10 ant.).

Due brigate impadronironsi questa notte del parco e del castello nel cimitero d'Issy, prendendo otto cannoni, munizioni, ed un centinaio di prigionieri. I federati hanno molti morti e feriti, le truppe alcuni morti e venti feriti. Il cimitero d'Issy dista circa 200 metri dal forte, la cui presa sembra ora imminente.

Firenze, 30 *aprile* (notte).

Senato. — Discussione sulle garanzie.

Musio non crede che le garanzie riconcilieranno l'Italia col Papato.

Defalco confuta tutti gli argomenti addotti in favore dell'emendamento Vigliani per la definitiva abolizione del *placet* e dell'*exequatur*; dichiara che il Governo non può accettarlo, poichè colle guarentigie accorda alla Chiesa ed al Pontefice maggiore libertà di quella promessa nel capitolato di Cavour del 1860.

Approvate le garanzie, il Governo procurerà di attuare il suo programma.

Londra, 30 *aprile*.

L'*Observer* dice che Gladstone ha deciso di opporsi alle nuove modificazioni del bilancio.

Berlino, 30 *aprile*.

La *Gazzetta di Spener* dice che le spese pel mantenimento delle truppe scadute il 25 aprile, furono pagate il 25 dal Governo francese.

Versailles, 30 *aprile* (mezzodì).

Thiers ricevette ieri i due parlamentari Arnaud, che però dichiararono di non avere alcun mandato.

Thiers rispose che desiderava più d'ogni altro la fine della guerra civile, ma che la Francia non poteva capitolare dinanzi alcuni insorti: dovrebbero essi indirizzarsi alla Comune per ripristinare la pace da essa turbata.

Bruxelles, 30 *aprile*.

Si ha da Parigi, 29, sera:

Oggi il cannoneggiamento intermittente continuò. Il cannoneggiamento proseguì tra Asnières e Neuilly senza risultati decisivi. Il *Moniteur* annunzia che un corpo di 12,000 Versagliesi girò la posizione di Asnières ed occupò Gonevillers fino all'isola di St-Ouen.

Voci sfavorevoli alla causa dei federali corrono fra i gruppi delle guardie nazionali e sui *boulevards*; sembra presentirsi prossima la lotta ai bastioni. È certo che fansi tutti i preparativi per abbandonare i forti del Sud.

Come seconda linea di difesa pongonsi 24 cannoni alle porte di Orleans e Vaugirard.

I quartieri Montrouge e Vaugirard attendono d'essere bombardati; i loro abitanti cominciano a sloggiare.

Le autorità militari di Montmartre avvertirono gli abitanti di sloggiare perchè i federati cominceranno a tirare dalle batterie poste su quell'altura.

Issy non fu ancora abbandonato.

Versailles, 30 *aprile*, ore 7 pom.

Il violento cannoneggiamento continuò su diversi punti.

150 prigionieri con 10 cannoni furono catturati stanotte e condotti oggi a Versailles.

COMTE GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOZZOLI. — NOTIZIE DEI RACCOLTI.

Murcia, *Spagna*, 28 *aprile*. — I bachi stanno per salire al bosco; vi sono perdite nei gialli; verdi e bianchi riprodotti vanno bene.

In Francia lo schindimento è stato fatto in eccellenti condizioni, la foglia è ben sviluppata e bella.

Andure (27 *aprile*). — I bachi sono alla seconda muta, con buone speranze sugli originari, e qualche decezione nelle riprodotte. Molti polivoltini.

In Italia eguali notizie.

BOLLETTINO SERICO.

L'imminenza del raccolto fece aumentare anche questa settimana la riservatezza nei compratori, e i pochi affari conchiusi si debbono agli urgenti bisogni della fabbrica che lavora attivamente.

È superfluo il dire che le rimanenze sono rilevanti e malgrado le facilitazioni cui offrono i possessori con difficoltà si può esitare.

Attualmente godono di qualche ricerca le trame belle, ma a prezzi relativamente sostenuti; mentre negli organzini si domanda il genere corrente a prezzi vilissimi.

I prezzi quotati alla nostra Borsa sono di L. 76 e 76 50 per greggie 10|12 11|13 Piem.; per org. Piem. 15|18 L. 100 e da L. 80 a 81 50 24|26 23|25 altre prov.

Lo schindimento di gran parte delle semenzi procede senza lagnanze.

Nelle provincie meridionali se la temperatura continua sempre buona si spera che le nascite saranno coronate da un felice successo.

A Milano per le stesse ragioni la settimana trascorse con pochi affari serici.

La speculazione ad onta della bassezza dei prezzi, non volle impegnarsi in operazioni di sorta.

Gli articoli che in mezzo alla generale inazione trovarono ancora qualche compratore furono le trame e tre capi d'ogni titolo e categoria, le trame a due capi di merito inferiore dai 24 ai 34 denari, e risparmio di prezzo, e qualche balla di greggia mezzanalla a rimpiazzo di trame.

I cascami di seta però sempre in favore, ma a prezzi invariati.

Le schiusure delle semenzi avvennero senza lagnanze. Ad alcuni coltivatori le riprodotte nacquero precocemente e senza bisogno di metterle alla stufa.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	179
Lavorate	»	345

Totale balle 524 del peso complessivo di chilogr. 43,790 contro balle 540 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 45,990. Differenza in meno chil. 2,200.

A Lione la guerra civile e la nuova rampagna continuano ad aggravare la situazione delle rimanenze. Perciò nell'ottava i prezzi s'indebolirono maggiormente e la difficoltà del cambio diminuirono la trattazione d'affari.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 244 balle organzini, 137 trame, 130 greggie, 116 pesate, del peso complessivo di chilogr. 44,454, contro 44,019 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 370 balle di sete europee e 259 balle di asiatiche.

Società anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti in Firenze, il 4 maggio corrente alle 12 meridiane.

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

1° maggio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti dal m. in c. Prestito Nazion. 1866, 5 0|0. C. d. m. in c. P. 78 90.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2516.

Azioni regia Tabacchi. C. del matt. in con. 895.

79 15 05 59 (59 07 1|2) 59 15 (59 15 in liq. 59 20 pel 31 maggio.

Corso legale 59 10.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 93 a 20 95.

	CAMBI a vista den.	lettera	per 3 mesi. den.	lettera
Svizzera	104 70	104 80	— —	— —
Francoforte S. M.	— —	— —	219 25	219 50
Lione	103 25	103 50	— —	— —
Londra (*)	— —	— —	25 80	26 35
Parigi	— —	— —	— —	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0|0.

(*) Sconto 8 1|2 per 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

dal 1° maggio.

Rendita, corso legale aumento cent. 12 1|2 sulla borsa precedente.

Ottavo più, ottavo meno, le Borse di Londra e Berlino chiudono la liquidazione del mese in reale aumento.

Lo stesso succede nelle Borse Italiane in cui se il 5 p. 0|0 si liquida a 1 3|4 di più del mese scorso, tutti gli altri valori vanno di pari ma non superano questa proporzione.

Intanto stiamo aspettando l'esito della missione a Versailles dei parlamentari Massoni muniti di *ramoscelli verdi e di bandiera bianca*, e facciam voti riescano a ristabilire la buona intelligenza tra fratelli e fratelli onde veder riprendere i commerci e le industrie e gli scambi internazionali ora interrotti.

L'odierno nostro mercato non mancò di fermezza, essendo la Rendita ricercata a 59 e tenuta a 59 05 per cent. Per fine mese facevasi da 59 30 a 59 25.

Prestito Nazionale 79 a 79 10.

Obbl. Ecclesiastiche 78 90 a 78 70.

Banca nazionale 2525 a 2518.

Meridionali 379 a 378.

Banco Sconto 179 75 a 180.

Obbl. Cavour 355 a 354.

Obbl. Meridionali 180 a 179.

Oro 20 95 a 20 96.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 29. Rendita Francese 54 55. Rendita Italiana 56 55.

Vienna, 29. Mobiliare 280. — Lombarde 178 50. — Austriache 424 50. — Banca nazionale 749 50. — Napoleoni d'oro 9 91. — Cambio su Londra 124 90. — Rendita austriaca 68 80.

Berlino, 29. Austriache 199 3|4. — Lombarde 55 3|4. — Mobiliare 152 1|4. — Rendita Italiana 55. — Tabacchi 88 3|4.

Londra, 29. Consolidato Inglese 92 7|16. — Rendita Italiana 55 1|2. — Lombarde 14 3|16. — Turco 45 11|16. — Spagnuolo 20 1|8. — Tabacchi 91.

TEATRI

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terris e Costa rappresenterà:
Le pauvre Jacques. — Les chevaliers du pince-nez.

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà:
L'ase andorà.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Le prospérità d'monsù Travet.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da D. Mugnaini rappresenterà:
La breccia di Porta Pia.

DA AFFITTARE

per la stazione estiva

magnifica **VILLEGGIATURA** sui colli di Torino, con comodità dell'*omnibus*, boschetto, giardino, ecc., a mezz'ora dalla città. Recapito al negozio **Carino e Albera**, via Doragrossa, N. 9. 1784

FABBRICA

Astucci per gioielli e **Cassette** per l'argenteria, e **Astucci** per armi di lusso, e **generi di fantasia.** — **SERENA FRANCESCO,** via Roma, già Nuova, numero 21, dirimpetto alla Galleria Natta, piano 3°, Torino. 1760

Da affittarsi presso Rivoli

casa di campagna, con annesso giardino-orto. — Dirigersi al sig. GATTI Alessandro, procuratore capo in Torino, via Corte d'Appello, numero 7. 1707

Vere Pipe SCHEMNITZ

(Terra d'Ungheria)

dette **Cikos,** caduna L. 3.

Unico deposito in Torino presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** via Finanze, 1, e dal sig. **FURST,** Galleria Natta. 1766

Vendita di Casa

1765

Nuovo incanto con riduzione di prezzo per la vendita della casa in Torino, via Ormea, N. 12, ha luogo il **22 maggio corrente,** ore 8 mattina, coll'intervento del notaio collegiato cav. Roggero, nel suo studio in Torino, via Rossini, N. 4, sul prezzo ridotto di L. **32,000.**

AVVISO

Nello studio dell'avv. RAIMONDO MACCIA, via d'Angennes, num. 26, piano 3°, tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 8 alle 12 ant. **consulti legali** gratuiti. 1671

SEME BACHI

a bozzolo giallo di Persia

Vendita in Torino presso il sig. G. BAYNERI, via Roma, 15. 1511

Monte di Pietà ad interesse DI TORINO

Martedì, 2 maggio, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni depositati nel mese di settembre scorso, in effetti d'orificeria, ecc. 1737

CALCE idraulica e per costruzione L. 24 ogni 100 miriagrammi. — Per i campi L. 18. Ufficio Borgo Po, N. 19. 1661

SPECIALITÀ

Incisione sopra ogni genere di pietre fine. — **GIO. RAVA,** via S. Francesco da Paola, N. 9, piano primo, Torino. 1651

Da affittare al presente

casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino, esposta a mezzogiorno. — Dirigersi in via del Valentino, N. 3, piano 2°, uscio a sinistra.

CARTONI GIAPPONESI

annuali del dottore ANTONIO ALBINI di Milano. — Deposito in Torino presso F. PRANDI droghiere, via Milano.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nei baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Borsella di Colombo, già Caleese, e quelle di Torino, N. 22.

Termometro Reaumur

indispensabile per i **coltivatori dei Bachi da seta.**

Prezzi da L. 0.80 a 1.50, e con astuccio L. 2.

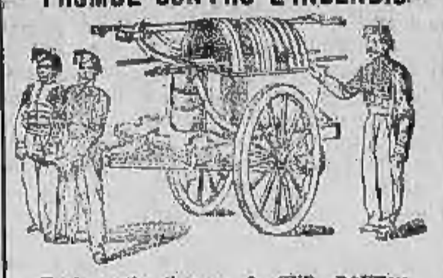
Termometro per bagno L. 4, detto tascabile con astuccio L. 1.50. Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** N. 1, via Finanze, ed anche a Porta Nuova (già via Nuova), Torino. 1654

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caressana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cessa - Châtillon - Codrolpo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottamare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano - San Vito - Sanze di Cesana - Saluzzo - Siena - Solomiac-Strena - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.) 81

Da affittare al presente

Tutti o parte dei locali **dell'Antica Trattoria delle Indie** per l'uso più conveniente.

Indirizzo al portinaio, via Zecca, N. 10. 1524

BIGLIARDI per caffè e villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

Da affittarsi

sui colli di Moncalieri presso Castelvecchio, **N. 12 giornate di terreno** coltivate a viti e campi, con fabbricato rustico annesso. Dirigersi per le condizioni al sig. notaio Cerruti Vincenzo a Moncalieri.

DA VENDERE

Terreni fabbricabili a porta Susa e porta Nuova. Dirigersi per lettera all'architetto LANZONE, via dei Fiori, casa Chiara, Torino.

1716 NEL FALLIMENTO
di Valle Luigi, già mercante a Chivasso.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al signor causidico capo Luigi Bracchi, residente in Torino, sindaco definitivo, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio, il loro titoli e la nota di credito in carta bollata da una lira, e quindi di comparire alla presenza del giudice delegato sig. barone Luigi Dupré alli 29 del prossimo maggio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 26 aprile 1872.
Avv. Massarola vice-canc.

1592 BANDO VENALE
(2ª pubbl.)

All'udienza che sarà dal tribunale civile di Biella tenuta nel giorno 8 giugno 1871, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento ad instanza di Bianchetti Andrea, dimorante a Crevacuore in odio del dottore Campi Alessandro, residente a Mottalciata, dei beni propri di quest'ultimo, situati in Crevacuore e consistenti in casa a giardino, campi, vigna, prati e pascoli, divisi in cinque lotti si e come appare dal bando 15 aprile 1871, autentico Fossati.

Biella, 18 aprile 1871.
Giachetti sost. Borella.

1758 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili espropriati in odio di Novarino Domenico, domiciliato in Moncalieri, ad instanza della città di Moncalieri, a favore di quest'ultima, per il prezzo di L. 1780.

Descrizione degli stabili posti in territorio di San Mauro Torinese.

1. Vigna ed alteno con casotto, regione Bricco dei Ridolfi, col numero 594 di mappa, di are 89, 70;
2. Vigna, ivi, col numero 599 di mappa, di are 11.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto è che scade tutto il giorno 13 maggio prossimo venturo, ore 4 1/2 pomeridiane.

Torino, 22 aprile 1871.
C. Favarino canc.

1675 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 31 maggio prossimo venturo, ore 9 mattutine, nanti questo tribunale, si procederà al reincanto delli stabili stati esposti in vendita ad instanza della signora Vollero Teresa, vedova Goffi, in odio di Garbero Giovanni e Tommaso fu Carlo, il primo tanto in proprio che qual tutore delli minori Carlo e Rosa fratello e sorella Garbero, posti detti stabili nel territorio di Diano d'Alba, consistenti in un molino con siti annessi e prato di are 19, stati deliberati il 24 marzo a sig. Valente Felice per l'offerta di L. 3130.

Detti stabili venduti esposti in vendita al prezzo d'aumento offerto dal sig. Scrba causidico Giovanni Battista in L. 3662 ed alle condizioni apparenti dal bando 12 aprile 1871.

Alba, 22 aprile 1871.
Pio sost. Moreno p. c.

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Li signori Pietro Delucca fu Giacomo e Giacomo Delucca di Giovanni, residenti in Torino, con privata scrittura 1° aprile 1871, debitamente registrata, contrassero società in nome collettivo pel commercio di pellami, correrà sotto la ditta Pietro Delucca e Compagnia, con sede in Torino e firma comune ad ambi li soci, e sarà duraliva per anni nove principiati il 1° gennaio 1871.

Torino, 22 aprile 1871.

1757 Pietro Delucca.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 1917

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., avrà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C.,** via Carlo Alberto, 34, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

GRANDE INCANTO

tutti i **mercoledì e sabbato** d'ogni settimana nella gran **sala** di vendita pubblica, sul viale del Re, in faccia al tempio dei Valdesi, si trova ogni genere di mobiglia nuova ed usata, e diversi altri oggetti.

NB. Si compra pure in contanti qualunque sia genere di mobili e articoli che si presenti. 1684

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

annuali, bianchi e verdi.

CARTONI DI SARDEGNA

garantiti; 6 anni di prova.

confezionati dalle Suore di Carità.

Presso **BOLOGNESI e C.,** via Lagrange, N. 31. 1044

Linea di Vaperi Italiani

TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

coi seguenti Piroscafi:

Espresso	di	3000	tonn.	della forza effettiva di	1500	cavalli
Aquila	»	1700	»	» »	650	»
Liguria	»	1600	»	» »	600	»
Montevideo	»	1000	»	» »	400	»

Prezzi: 1ª Classe L. 550, con lingeria L. 600
3ª Classe L. 250 in oro.

AQUILA

partirà il 30 maggio toccando

Barcellona, Gibilterra e Rio-Janeiro.

Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Armatore **G. B. Lo-VARELLO,** Via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 1749

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 maggio 1871, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il Direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, N. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di sistemazione del Poligono di Artiglieria al Campo di San Maurizio, ascendenti a L. 11,200.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno: 1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1200 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; 2° Tale deposito dovrà essere fatto dalle 9 alle 11 ant. del giorno 15 maggio stabilito per l'incanto; 3° Esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli Uffici staccati da esso dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, il bollo, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 29 aprile 1871.

PER LA DIREZIONE

1752 *Il Segretario* **A. Monticelli.**

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, ittitata, eticrumia, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

10,000 PAIA STIVALETTI

di variate qualità
per ambo i sessi
della rinomata
FABBRICA
FR.LLI MÜNSTER
VIENNA
Mariahilf Stumpergasse, 42
TORINO
Via Nuova, N. 2
vicino a Piazza Castello

PREZZI FISSI.

UOMINI			DONNE		
Stivaletti Bronquins.			**Stivaletti con Elastico.**		
Vitello suola semp.	L. 11	a 15	Capra	L. 7	a 12 50
» ghetta glacée	» 12 50	» 16	Glacè	» 10	» 12 50
» suola doppia	» 12 50	» 15	Brunello	» 7	» 12
» punta doppia	» 13	» 17	Satin	» 10	» 13
» glacés suola semp.	12	» 13	Doré	» 11	» 14
» » punta vera.	14	» 17	Glacés liscio	» 10	» 18
» » ghetta.	» 14	» 16	Raso	» 16	» 18
Capra	» 11	» 13 50	Chevrol	» 16	» 20
Bulghero	» 13	» 15	Veruice	» 12	» 14
Stivali.			**Stivaletti con cordelle.**		
Vitello	L. 18	a 27	Capra	L. 10	a 14
Bulghero da caccia	» 26	» 30	Glacés	» 12	» 14
» verniciato	» 25	» 42	Brunel	» 10	» 12
Scarpe da caccia	» 17	» 20	Glacés bottoni	»	13
Grande assortimento calzature per ragazzi				» 2 50	» 12
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne				» 8	» 10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro Vaglia postale, che verso assegno.

Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

A chi acquisterà per Lire 100 verrà accordato lo sconto del 5 p. 0/0

Si aggiustano le calzature acquistate. 1432

NB. Il Direttore della **Calzoleria Münster** (da non confondersi con altre) invita i compratori e non compratori a voler visitare la **perfetta qualità dei cuoiami,** di cui sono confezionati i diversi articoli di calzoleria, per constatare e convincersi contrariamente di quanto qualche malevolo vorrebbe insinuare e far credere al pubblico. 1432

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

PROVVEDITORI DI S. S. R. M. I. R. E R. D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA.

Scatola del peso lordo di 1200 grammi **7 50** — Di 600 L. **4 25**
Di 300 L. **2 40.**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO.

Scatola per 30 tazze L. **4 25** — Per 15 tazze L. **2 40.**
Tavolette per 15 tazze L. **2 40.**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

Avvertenza — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Comp.** 1968

Unico deposito del vero

CALENDARIO PERPETUO

in pakfond dorato. Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, il levarsi ed il tramontare del sole, e di quante ore sia composto il giorno e la notte a seconda le diverse stagioni dell'anno. Serve di ciondolo all'orologio. Prezzo L. 1 50 franco di posta.

Rivolgersi a **DEGIOVANNI GIUSEPPE,** via Finanze, num. 1, Torino. 1387

SOCIETA' ANONIMA

DELLA FERROVIA DA SANTHIÀ A BIELLA

Convocazione dell'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta delli 11 aprile corrente, a senso dell'art. 21 degli Statuti, ha deliberato di convocare i sigg. Azionisti in Adunanza generale ordinaria pel giorno **11 del mese di maggio prossimo, ad un'ora pomeridiana,** in una sala al piano terreno del Palazzo Carignano in Torino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1870, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo;

2° Rapporto del Consiglio di revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1870;

3° Nomina di due membri del Consiglio di amministrazione in surrogazione degli scadenti (i membri scadenti sono il signori cavaliere *Giuseppe Silvetti* e notaio *Giovanni Battista Rivis*);

4° Nomina dei membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale.

Gli Azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli d'Azioni all'ufficio della Direzione della Società, via Accademia Albertina, N. 3, contro il rilascio del certificato d'ammessione all'Adunanza generale, a cominciare dal giorno 24 corrente aprile.

L'ufficio riceverà i depositi delle Azioni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Si raccomanda ai signori Azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli, onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termini dell'art. 19 degli Statuti, e così di evitare una seconda convocazione.

Torino, 19 aprile 1871.

1610 **LA DIREZIONE.**

REGISTRO GIORNALIERO

AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO

ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.

Prezzo centesimi 50 caduno.

Tip. G. Favale e Comp.